

23.Dicembre

La “ Omicron flash survey” di oggi 23 dicembre modificherà le nostre vite?

*Una delle cose più spaventose al mondo
è che altre persone possono prendere decisioni che cambiano la tua vita.*
Karishma Magvani

In queste ore i componenti della “**Cabina di regia Draghi**” discuteranno sui risultati di una ‘**Omicron flash survey**’ iniziata lunedì 20 dicembre che ha sottoposto a sequenziamento un numero di campioni statisticamente significativo raccolti in 24 ore. Dopo una valutazione/discussione , oggi il Governo tirerà le somme in Cdm, mettendo a punto un nuovo decreto

Obiettivo della flash survey

Come riportato nella circolare n. 055819 del Ministero della Salute pubblicata il 03/12/2021 l’obiettivo è stimare la prevalenza delle varianti VOC (Variants of Concern) in Italia: beta, gamma, delta, omicron e altre varianti di SARS-CoV-2, attraverso una indagine rapida (quick survey) coordinata dall’Istituto Superiore di Sanità con il supporto della Fondazione Bruno Kessler e in collaborazione con il Ministero della Salute, le Regioni e le PPAA (Provincie Autonome).

L’obiettivo di questa indagine è di identificare, tra i campioni con risultato positivo per SARS-CoV-2 in RT-PCR, **possibili casi di infezione riconducibili a queste varianti**. Questa valutazione ha preso in considerazione i campioni notificati il 20 Dicembre 2021 da analizzare tramite sequenziamento genomico. La dimensione campionaria per Regione/PA è stata calcolata da Fondazione B. Kessler.

Sono state considerate 4 macroaree (nomenclatura NUTS): Nord-Ovest (Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Lombardia), Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia).

Limiti della Omicron flash survey

Tra i possibili limiti dell’indagine vanno menzionati i seguenti punti:

- il metodo di campionamento potrebbe essere disomogeneo e non random in alcune Regioni/PPAA;
- per alcune Regioni, essendo bassa la numerosità della popolazione, il numero di sequenze è esiguo, per cui la presenza di varianti virali circolanti potrebbe non essere stimata correttamente;
- non sono al momento disponibili dati relativi alle fasce di età dei casi selezionati per l’indagine, alla possibile appartenenza a focolai, e alla geo-localizzazione (potenzialmente utili per valutare con maggiore accuratezza la rappresentatività geografica).

Considerazioni

In linea con i risultati della quick survey del mese di settembre 2021, la variante delta rappresenta la variante predominante di SARS-CoV-2 nel nostro Paese (prevalenza stimata > 99%). La variante omicron è stata segnalata in quattro casi in tre Regioni, relativamente alla data di campionamento di questa survey dell’inizio di dicembre. A partire da questi risultati, per quanto non privi di limiti e bias, si sottolinea che la vaccinazione continua a prevenire i decessi, riduce il numero dei ricoveri nonostante il continuo predominio della variante Delta, che è fino al 60% più trasmissibile rispetto alla variante precedentemente dominante, Alfa. Nell’attuale scenario è necessario continuare a monitorare con grande attenzione, in coerenza con le raccomandazioni nazionali ed internazionali

e con le indicazioni ministeriali, la diffusione delle varianti virali ed in particolare, di quelle a maggiore trasmissibilità e/o con mutazioni correlate a potenziale evasione della risposta immunitaria.

Le prime indiscrezioni circa le decisioni che potrebbero essere adottate da **Mario Draghi** e dal suo esecutivo nel corso della **cabina di regia Covid** convocata, fra queste, figurano l'introduzione dell'obbligo di mascherine all'aperto e la possibilità di chiedere un tampone, oltre al Green pass, per accedere a locali al chiuso affollati, come le discoteche, e anche all'interno di cinema e teatri. Si tratterebbe di misure tese a *"incoraggiare a osservare comportamenti prudenti"* durante il periodo di festività natalizie.

Presumo che alla luce dei dati disponibili sulla velocità di replicazione della variante Omicron, le decisioni saranno minime e si renderà indispensabile una/ diverse **Omicron flash-survey** dopo il 27 dicembre

Cosa sta accadendo mentre leggete queste pagine ovviamente lo sapremo al termine della giornata tuttavia è utile conoscere il punto di vista dei componenti componenti l'esecutivo in base a quanto hanno dichiarato nelle ultime ore a all'Adnkronos Salute

Fabrizio Pregliasco

docente della Statale di Milano.

"L'obbligo vaccinale crea ulteriore divisione mentre l'obbligo per i lavoratori potrebbe essere un elemento sul quale già c'è un accordo e un elemento che vuol dire ampliare molto la platea di chi si deve vaccinare"

"Anche nell'ottica di un controllo sarebbe una misura più efficace perché poi con l'obbligo" generalizzato, "non è che puoi andare a prendere le persone e fargli la vaccinazione".

"Tutto si riduce a una multa e "con una multa contro un no-vax convinto - che più volte si è confrontato con gli irriducibili - sai che ci fai? Non è che poi puoi fare sanzioni con cifre folli".

Matteo Bassetti

primario di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova

"Io sento in questi giorni le tesi più disparate, come mettere i tamponi obbligatori per andare allo stadio anche a chi ha ricevuto tre dosi di vaccino. Sono tutti provvedimenti cosmetici"

"L'unico provvedimento che bisognerebbe prendere con urgenza sarebbe quello di rendere il vaccino obbligatorio, approfittando di queste due settimane di chiusura delle scuole per vaccinare chi non è ancora vaccinato. Dopodiché bisognerebbe dare la possibilità a tutti di vaccinarsi in strutture aperte senza prenotazione e dire che dal 10 gennaio chi non è vaccinato paga una sanzione".

"In giro c'è un virus molto più dannoso di Omicron, quello del panico che ha assalito molti colleghi, giornalisti e i non addetti ai lavori. Il terrorismo e il catastrofismo sono un pericolo, come il panico, perché possono portare a prendere decisioni sbagliate. Spero che Draghi mantenga, giovedì, la barra dritta".

Massimo Androni

primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit).

"Quello che sta avvenendo in altri Paesi europei sta allarmando molto e la sensazione è che questa variante è temibile. L'Imperial College di Londra ha confermato che la variante Omicron pone diversi interrogativi e servono ulteriori chiarimenti. Serve, come ha ribadito il ministro Speranza, grande attenzione, ma credo che si debba anticipare anche l'impatto di Omicron sugli ospedali. Quindi è arrivato il momento di passare da consigli e raccomandazioni agli obblighi, ad iniziare da quello vaccinale che ho sostenuto dall'inizio della pandemia".

"Sulle varie ipotesi di misure che il governo potrebbe valutare nella cabina di regia prevista per giovedì molte di quelle che circolano sulla stampa possono avere un impatto, stiamo per entrare in un momento critico che vedrà le famiglie riunirsi e ci sarà maggiore circolazione di persone - quindi inevitabilmente ci sarà situazione di maggior rischio di contagio. Molte misure, come lo stesso obbligo vaccinale, devono essere prese dalla politica ma mi pare evidente che ora vanno evidenziati anche degli obblighi, ad esempio a Natale pensare ad un massimo di 6 persone a tavola e preferibilmente tutte vaccinate con la terza dose; portare la mascherina all'aperto ed evitare assolutamente situazioni di assembramento".

Maria Rita Gismondo,

Direttrice Laboratorio di microbiologia clinica, virologia e diagnostica delle bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano.

"Io sono per l'obbligo vaccinale" contro Covid-19, ancora di più in questa fase dell'emergenza, con la variante Omicron che corre e le feste di Natale che moltiplicheranno le occasioni di contagio. "Penso a un obbligo vaccinale che dovrebbe valere dai 40 anni in su e per i fragili di ogni fascia d'età".

Massimo Galli,

già direttore di Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano

"Se le cose continuassero ad andare come stanno andando, con il peggioramento dei dati pandemici, sarebbe da valutare la decisione, che altri Paesi stanno già prendendo, di un lockdown per i non vaccinati".

"E' un'opzione che va considerata. E questo dovrebbe servire anche come incentivo alla vaccinazione degli irriducibili, o almeno quelli che sono tali per paura o per ignoranza. Non quelli che lo sono per posizione ideologica perché, in questo caso, non si spostano dal loro punto di vista".

"Quanto alla certificazione verde, "può valere la pena di riesaminare la durata del Green pass, per una riduzione in prospettiva a 6 mesi. Ma allo stesso tempo è necessario osservare cosa succederà nelle prossime settimane con la variante Omicron. I dati chiariranno molto le idee in proposito, anche sul piano delle misure da prendere. Una possibile riduzione della durata del certificato verde è comunque un'idea che ha una sua logica, anche per accelerare la vaccinazione".

Massimo Clementi

direttore del Laboratorio di microbiologia e virologia dell'università Vita-Salute San Raffaele di Milano

"Un lockdown di 15 giorni subito per i non vaccinati? Sarei anche abbastanza favorevole. Stavo per dire neutro, però penso: meglio loro che gli altri. Anche per aiutare l'adesione al vaccino"

"L'obbligo di vaccinazione generalizzato dai 40 anni in su potrebbe anche essere l'alternativa - ragiona - ma è la stessa cosa alla fine perché si rivolge a chi non ha fatto il vaccino finora. Quindi la platea è la stessa".

Guido Silvestri

docente alla Emory University di Atlant,

"Il Covid per le persone pienamente vaccinate ha una letalità ormai simile se non inferiore a quella dell'influenza, mentre il costante panico mediatico e la continua minaccia di nuove restrizioni - peraltro in una situazione in cui abbiamo un sesto dei morti e un quarto dei ricoverati in terapia intensiva rispetto allo scorso anno di questi tempi - sta facendo danni enormi sia a livello socio-economico che psicologico".

"Spingiamo con forza per la vaccinazione dei 5-11 anni, che io raccomando vivamente e acceleriamo con le terze dosi di vaccino (il cosiddetto 'booster'), spiegando pazientemente e pacatamente alla popolazione perché i vaccini sono la nostra atomica contro il virus (ed evitando sia di criminalizzare gli esitanti che di ventilare assurde restrizioni ai vaccinati). Allo stesso modo insistiamo con il super Green pass, misura a mio avviso giusta e sensata, acceleriamo con gli antivirali (siano essi monoclonali che pillole tipo il Paxlovid), e facciamo il possibile per aumentare la capacità e l'operatività del sistema ospedaliero, rapidamente e senza lesinare sulle risorse".

Viatico:

Ti prego di capire, amico mio, che dove ti troverai domani è in funzione delle decisioni e delle azioni che prendi oggi. (Akin A. Awolaja)

Allegato

Il 20 dicembre dello scorso anno descrivevo il funzionamento di una **CABINA DI REGIA**. Che riporto fedelmente . Devo dare atto al prof. Mario Draghi di aver snellito il funzionamento farraginoso e di aver rimpostato il funzionamento restringendo il numero dei partecipanti e selezionando le reali competenze

SW.6 La cabina di regia

Molti anni fa, il Preside della mia Facoltà diceva che quando emerge un problema che non si vuole risolvere si costituisce una commissione In mezzo secolo di vita universitaria, trascorsi in diversi atenei, sono stato più volte cooptato nei lavori di commissioni ed ho realizzato che il limite di una commissione è la sorprendente capacità di trovare da parte dei suoi componenti una difficoltà per ogni soluzione, l'abilità di rendere impossibile il possibile.

Purtroppo condivido l'opinione di Richard Long Harkness editorialista del New York Herald Tribune che una commissione è a volte un gruppo di amici selezionati da un gruppo di incapaci per il disbrigo di qualcosa di inutile. (Harkness RL 1960) Spesso il legislatore si invaghisce di espressioni nate in ambiti specifici ma poi entrate nel lessico corrente al punto da usarle nei testi normativi.

Oltre che da parole come «governance», un esempio è rappresentato dall'asserzione «cabina di regia» una evoluzione metodologica della solita tradizionale "commissione" . Poiché la gestione strategica della pandemia dalle attività ospedaliere, alla medicina di territorio, fino alla limitazione della libertà individuali ed alle relative conseguenze socio economiche sono decise all'interno della "cabina di regia" ritengo doveroso chiedersi chi sono e cosa fanno nello specifico i suoi componenti.

Stando al vocabolario, una “cabina di regia “ indica semplicemente un locale acusticamente isolato da cui il regista dirige i programmi radiotelevisivi: un luogo, quindi, più che un’attività. Metaforicamente dovrebbe sintetizzare un’azione di governo capace di integrare, programmare e generare azioni concrete.

La prima osservazione è che in una “cabina di regia” il regista è solo mentre nelle cabine che assistono i decisori confluiscono una pluralità di soggetti portatori tanto di competenze (tecnici, “esperti”, manager) quanto di interessi diversi (politici, sindacalisti, associazioni) relativi allo specifico ambito preso in considerazione. Insomma una cabina “molto affollata”.

La seconda è che da sempre il regista è colui che predispone le scene e le azioni cui gli attori dovranno attenersi: il perno creativo di un lavoro di squadra. In una cabina di regia il copione nasce dagli apporti e dalle competenze degli esperti (work in progress) che devono presentare e comunicare i dati nella maniera più scientifica possibile. Considerata la “promiscuità culturale” di quanti affollano la “cabina di regia” la mia perplessità è che la “cabina di regia” non fotografi la realtà, ma fotografi la fotografia della realtà. In sintesi se le decisioni della cabina si limitano al come e non riportano il perché di una delibera (lock-down, distanziamento, feste di Natale, settimane bianche) la cabina di regia finisce per essere una espressione ambigua che mi fa tornare alla mente la canzone di Gianni Gabea “Far finta di essere sani” che concludeva “Per ora rimando il suicidio e faccio un gruppo di studio”

Ma come nasce l’esperto?

Per capire come viene identificato l’esperto bisogna leggere lo “Schema di regolamento recante organizzazione e funzionamento della Cabina di regia nazionale, (a norma dell’art. 5, comma 3, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430).

Dopo aver letto articolo 1 (Le finalità) , articolo 2 (le competenze), articolo 3 Le modalità di funzionamento (una sorta di copia ed incolla di una dei tanti regolamenti di condominio) . L’ articolo 4 è una celebrazione del presidente bisogna arrivare all’articolo 5 (la segreteria) per cominciare a capire qualcosa :

Articolo 5: la segreteria 1. Ai sensi dell’art. 5, comma 3, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, è istituita **la Segreteria tecnica della Cabina**, cui sono assegnati 20 esperti, di particolare ed elevata professionalità nelle materie di competenza della Cabina stessa.

La Segreteria tecnica svolge funzioni di supporto tecnico per la Cabina e compiti di collaborazione e supporto del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per quanto di competenza comune ai due organismi. La Segreteria tecnica è ripartita in settori, coordinati da responsabili nominati con deliberazione della Cabina di regia nazionale. Nessun cenno ai criteri di selezione utilizzati. 2.

L’incarico di “esperto” viene conferito con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per la durata di un quadriennio, rinnovabile una volta sola. Gli esperti appartenenti alle pubbliche amministrazioni sono collocati fuori ruolo per la durata dell’incarico. L’incarico di “esperto” può essere confermato che per la durata residua successiva al collocamento a riposo, nel rispetto delle disposizioni in materia di cumulo ed incompatibilità relative alla quiescenza. Sorry non capisco cosa comporti !

3. Il trattamento economico degli “esperti” è stabilito con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica di concerto con il ministro per la funzione pubblica. Rispetto ai criteri adottati per i ristori come viene quantificato ?

4. L'incarico di "esperto" è a tempo pieno. Per i soggetti non dipendenti da amministrazioni pubbliche l'incarico può essere a tempo parziale, comunque in misura non inferiore al 50 per cento del tempo pieno; in questo caso il trattamento economico è proporzionalmente ridotto. Ma sono prestazioni a cottimo ?

5. Si applicano agli "esperti" di cui al presente articolo le prerogative, le incompatibilità e i divieti previsti per i componenti del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. In pratica cosa possono o non possono fare in relazione alla pandemia ?

6. Nell'ambito del contingenti di cui al comma 1, un numero di "esperti non superiore a tre può essere destinato all'Unità operativa della Cabina istituita nell'ambito della Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430.

Esiste anche una "eurocabina" ? E' interessante osservare come in nessuno degli articoli sono indicati i criteri di valutazione per identificare l'esperto (Titolo accademico ? Primariato Ospedale, Direttore centro di ricerca) o criteri tecnici (Impact factor ? Citazioni ?) Ritengo ad esempio che non sia sufficiente cooptare esperti di settore come virologi, immunologi, farmacologi ma virologi che studiano i coronavirus , immunologi competenti della risposta immunitaria ai virus, farmacologi esperti in farcomidamia antivirale in altre parole esperti già impegnati in questi settori come deducibile dai lavori pubblicati negli ultimi due anni. Sicuramente sono stati adottati criteri di selezione accurati e pertinenti, ma allora perché non renderli anche trasparenti e verificabili ?

La cabina di regia Usata per la prima volta a livello nazionale in una legge del 1995 (ma si veda anche la più recente cabina di regia istituita dall'articolo 212 del Codice degli appalti), essa è ricorrente anche nella normazione provinciale. Il format è diventato virale e ha generato su tutto il territorio nazionale una miriade di cabine di regia.

In Trentino sono coattive la "Cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai" (articolo 51, legge provinciale 11/2007); la "Cabina di regia provinciale per l'attuazione di politiche integrate per la prevenzione del disagio delle famiglie e dei cittadini" (articolo 29, legge 1/2011); la cabina di regia del sistema integrato provinciale della vigilanza territoriale e ambientale (articolo 7, legge 4/2009); la "Cabina di regia della filiera foresta-legno" (decreto presidenziale dell'agosto 2014); sta inoltre per essere istituita anche una "Cabina di regia finalizzata al coordinamento delle azioni destinate a combattere il cyberbullismo" (delibera 1764/2017 della giunta provinciale).

Pochi giorni fa (Lunedì 7 dicembre) è stato presentato il comitato responsabile di scegliere e avviare i programmi di rilancio dell'economia per i quali saranno usati i 209 miliardi del Next Generation EU (meglio noto come Recovery Fund), stanziati dall'Unione europea per la ripresa dalla crisi provocata dalla pandemia Anche in questo caso sarà allestita una cabina di regia formata dal presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte, dai ministri dell'Economia e dello Sviluppo economico, Gualtieri e Patuanelli, e da sei "supermanager" esperti nei vari settori.** I tre membri del governo si occuperanno della parte politica, mentre i sei "super manager" , assistiti da una novantina di "esperti" (specialisti interni o esterni o provenienti da aziende di stato), si occuperanno del livello tecnico. I loro nomi saranno ufficializzati " a strettogiro". (in base a quale criterio: cooptazione, casualità altro... ?

Per quanto riguarda i progetti in cui saranno investiti questi 209 miliardi, saranno "pochi ma corposi", ha detto il ministro dell'Economia, **Roberto Gualtieri.** Le aree di intervento saranno la parte legata al green e allo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e le disuguaglianze (territoriali, di genere, economiche). Nasceranno nuovi poli di ricerca, la pubblica amministrazione sarà

digitalizzata, gli edifici pubblici (a cominciare da scuole e ospedali) saranno rinnovati ed efficientati. Interventi anche sulla logistica, come nei porti di Genova e Trieste, oltre alla creazione di nuovi asili nido. **Ho riportato l'agenda delle aree di intervento a futura memoria**